Anno XXXVI. Martedì 23 Ottobre 1883 N. 246

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

Esercizio ferroviario

Precisamente in quel giorno, 18 Marzo 1876, che al dire de' cosidetti progressisti apriva un'êra di felicità e prosperità insperate pel popolo italiano, l'on. Minghetti aveva pregata la Camera di sospendere la risoluzione della mozione Morana onde potesse sorgere colla discussione del progetto di esercizio ferroviario l'occasione di un voto che chiaramente delineasse le divisioni dei partiti. Sarebbe stato un voto che avrebbe potuto dare al futuro ministero un preciso indirizzo per la soluzione dei più ardui problemi di economia sociale; da una parte si sarebbero schierati i fautori dello esercizio governativo; dall'altra gli oppositori di ogni soverchia e dannosa ingerenza dello stato nello sviluppo economico della nazione Ma gli uomini di sinistra, smaniosi di afferrare le redini dello Stato e solamente in questo proposito concordi, rifiutarono la sfida leale e vollero entrare nella cittadella governativa per la piccola porta di una discussione incidentale anzichè per la porta grande di una discussione seria e profonda su argomento vitalissimo. Non entrarono a bandiera spiegata e con un vero e proprio programma di governo; ma col fatto di aver abbattuto il partito che sembrava sostenere idee autoritarie, assunsero impegni sottintesi di guidare il paese per la via di ogni più liberale riforma.

E poichè il Minghetti, lo Spaventa e i loro accoliti sostenevano doversi l'esercizio delle ferrovie assumere dallo Stato, ed erano pronti ad impegnare su questo terreno accanita battaglia, dovevano logicamente conseguire che il partito vincitore propugnava e doveva mettere ad effetto idee opposte a quelle, e più conformi allo spirito liberale dei tempi.

Ma sono trascorsi sette anni senza che il problema abbia fatto un passo verso la propria soluzione, e ora che un ministro coscienzioso e fedele ai principî sempre difesi, si prepara a soddisfare il proprio obbligo trattando con qualche gruppo di capitalisti nazionali la cessione dell'esercizio ferroviario, proprio ora che il commercio del paese reclama con quanta voce può disporre un definitivo ordinamento dei sistemi di trasporti, saltan fuori giornalisti levando le più alte grida, innalzando ogni sorta di ostacoli e sollevando contro al ministro le più sfacciate accuse!

E sono proprio quegli stessi giornalisti che altra volta si opponevano accanitamente allo esercizio governativo! Egli è che essi hanno le loro camarille da far trionfare; hanno interessi privati da proteggere. È naturale: coloro che, più che una idea, combattono un dato gruppo di capitalisti hanno certo un'altro gruppo da appoggiare.

A noi sembra che la miglior via da tenersi sarebbe appunto lo stabilire mediante un provvedimento legislativo il principio dello esercizio privato da affidarsi a capitali e ad intelligenze del paese; si precisino norme generali da non derogarsi mai nella conclusione di un contratto definitivo e resti impegnato il ministero a presentare al più presto delle proposte precise.

Noi crediamo che, tolte di mezzo per ora le questioni personali, e quando si tratti di assodare un principio senza particolari troppo tecnici o troppo minuziosi, si eviterebbero votazioni di sorpresa e si troverebbero concordi tutti gli uomini liberali nel supremo fine di tutti: il bene della patria.

Ora intanto i fautori dell'esercizio privato hanno di già un poderoso alleato nello sgoverno, nel disordine, nel caos dell'esercizio governativo. E pensiamo anche noi che peggio di così non la potrà mai andare.

IL DISCORSO DI LAPORTA

(Agenzia Stefani)

Girgenti 21 Ottobre 83.

Ebbe luogo l'annunziato banchetto elettorale al teatro *Regina Margherita* in onore di Laporta. Il concorso fu numerosissimo, vi erano i rappresentanti di tutte le sezioni del collegio. Sono intervenuti 400 commensali, fra i quali il senatore Gravina, i deputati Filastolfone, Gangitano, Coffari, Botta, Palizzolo, Firmaturi, San Giuliano e Corleo.

Aderirono i senatori Perez, Torrisi, Specchi, i deputati di Belmonte, San Giuseppe, Cammineci, Decristoforo, Sciacca della Scala, Villadorata, Mangano, Maurizi, Salomone, Tenerelli, Cuccia e Accolla.

Il presidente del comitato del banchetto salutò in nome degli elettori Laporta, invitandolo a parlare come anziano dei nostri deputati.

Laporta pronunzia un discorso. Il sospetto, egli dice, l'equivoco mostrano la gravità della situazione parlamentare a cui si sovrappone una formula misteriosa: il trasformismo. Vi sono dei sacerdoti di questa formula che gli attribuiscono un significato di apostasia la cui sanzione è la scomunica.

L'oratore accenna alla storia parlamentare, alla formazione della destra e sinistra, divise dal metodo, e riunite in un supremo obbiettivo come nell'aula legislativa, nei campi di battaglia che costituirono due robusti e gagliardi partiti parlamentari. Fu l'efficace dualismo di questi grandi partiti storici che compì a Roma l'unità della patria; ma tra l'avvicendarsi delle gloriose imprese nazionali va segnato un importante periodo della nostra storia parlamentare, quello del 1868, in cui Ratazzi organizzò la sinistra in opposizione di Sua Maestà.

Rammentate le vicende di questo periodo, l'oratore passa all'altro periodo in cui Depretis assume la direzione del partito conducendolo dopo pochi anni alla memorabile vittoria del 18 marzo 1876. Il merito di quella a buon diritto chiamata rivoluzione parlamentare è dovuto al savio indirizzo, al prudente criterio, alla generosa abnegazione delle più autorevoli individualità della sinistra che patteggiò nessun sacrifizio. Nessuna sosta politica al suo programma, ma volle affidarne l'attuazione temporanea alla prudenza ed al credito d'uomini molto sperimentati.

Era quasi una garanzia che il partito la cui origine e la cui azione rivoluzionaria avevan dovuto più accentuarsi nel compiere la sua missione per l'impresa nazionale, voleva dare alla pubblica opinione e specialmente nei rapporti internazionali e nel credito pubblico. Malgrado ciò l'emozione e le paure in buona o malafede non mancarono all'avvenimento della sinistra al potere di fronte alla fiducia e all'entusiasmo della grande maggioranza del paese. Ma le paure scomparvero.

Il corpo elettorale del 1876 inviava alla Camera una maggioranza forse troppo numerosa in cui difficile riusciva la disciplina mancandole una seria opposizione.

Accenna al periodo di discordie intestine della sinistra.

Ormai da sette anni è la Sinistra al potere; ma nulla ha da invidiare alle tradizioni delle crisi della Destra.

Rammenta la crisi del 24 marzo 1878 e il ministero 14 luglio 1878. Esamina le condizioni della politica estera in quel tempo, e che causarono la caduta del ministero. Narra i ripetuti tentativi di conciliazione coi capi della Sinistra.

Espone i negoziati di Sella per la formazione di una nuova amministrazione che fallì perchè lo scrutinio di lista scritta nel programma della Sinistra non fu accettata dal Sella.

Accenna alla formazione del ministero Depretis ed alla riforma elettorale che fu una grande evoluzione nel regime costituzionale e alla critica che viene data al voto del 19 maggio 1883 caratterizzato come un sospetto di abdicazione al programma della Sinistra, come un avviamento se non un avvenimento del trasformismo.

Il trasformismo inteso come apostasia è più che un equivoco, con bandiera di lotta interna ed a sinistra è un arme di guerra.

Ma donde ripetesi la presente situazione parlamentare qual'è e potrà essere l'atteggiamento nella costituzione dei partiti?

Da pochi anni l'indirizzo della politica interna ed estera è sopra una buona via ove incontra le aspirazioni della grande maggioranza del paese rifuggente dal doloroso spettacolo che ci offerà una vicina nazione, dove la libertà non corrisponde sempre al nome del suo governo, ove l'ordine è un desiderio in permanenza.

La grande maggioranza del paese ama la libertà, non teme i suoi graduali progressi. Esige l'impero della legge e un governo avente autorità, forza e prestigio, per farla sempre da tutti rispettare.

Il paese che sentivasi umiliato da una disgraziata politica internazionale, apprese con generale soddisfazione che una politica di pace e dignità nazionale era stata inaugurata e che con essa erano assicurate più intime relazioni dell'Italia colle Potenze centrali.

Per tenere la sua posizione, l'Italia deve profittare di questi anni di pace, onde compiere l'ordinamento dell'esercito e lo sviluppo della marina militare.

Aggiungete all'indirizzo della politica interna ed estera a quello della nostra politica finanziaria e i suoi grandi successi con l'abolizione del corso forzoso e del macinato.

Quale meraviglia che la guerra dei sette anni non abbia più ragione di essere? Quale meraviglia se molte rispettabili individualità di destra obbedendo, anzichè alla sterilità delle memorie e dei rancori, alla propria coscienza e al supremo interesse della patria si sieno schierate nelle elezioni generali della Camera sotto la bandiera del partito progressista.

Quale meraviglia se i deputati nuovi, in grande ed importante parte, nella presente legislatura, sostengono l'indirizzo del governo? Dove è nel trasformismo l'apostasia di una parte della sinistra? Forse nell'omaggio che al programma rendono antichi avversari? È questa la caratteristica della situazione presente poichè il governo è accusato di apostasia non per i suoi atti di cui molti tra gli accusatori non possono sconfessare la solidarietà fino al 19 maggio 1883, non per gli atti compiuti dal maggio a questa parte, ma per quelli che si sospetta che si potessero compiere.

Parla della costituzione organica dei partiti parlamentari, osservando che i nomi della storia non bastano a costituirli, e i partiti parlamentari formansi sui loro programmi governativi.

È necessità della nostra Camera che i partiti sieno di due gradazioni, e che man mano, rannodano ciascuno i suoi elementi omogenei, si organizzino e stabiliscano il dinamismo senza cui la vita parlamentare illanguidisce e si compromettono le libere istituzioni. Intanto, affinchè il lavorio del riordinamento e della ricostituzione possa affrettarsi è necessario che finisca il disgregamento e l'antagonismo personale degli elementi omogenei di Sinistra.

L'oratore passa a parlare delle riforme finanziarie compiute e da compiersi, di quelle sociali, comunali provinciali di cui accetta le basi fondamentali della perequazione fondiaria circa la quale esige che si dimostri la perequazione, risulti le prove dirette e controllate dai contribuenti e che la perequazione avvenga sul minimo imponibile e sia fattore di disgravio e non di aggravio.

Occupasi della questione dell'esercizio ferroviario e si mostra favorevole all'esercizio privato:

La Porta conclude:

Dopo 22 anni di vita parlamentare passata innanzi a voi, non ho sentito mai nè sento il bisogno di parlarvi della fede politica. Sono stato colla Sinistra parlamentare — col partito progressista. — Voglio nessuna sosta nelle riforme politiche, desidero di andare sempre avanti. Ma studiando i passi per non compromettere quelli già fatti.

Sono lieto di incontrarmi sul terreno di questo programma con uomini rispettabili che francamente e lealmente lo accettano, ora consentite che io domandi la mia conclusione ad una memoria sacra per tutti gli italiani.

Oggi, 21 ottobre, è l'anniversario del plebiscito nelle provincie meridionali.

Ventitre anni or sono tra il nostro popolo ed il gran Re stringevasi solenne patto della libertà ed unità nazionale con la Casa di Savoia.

A quella sacra memoria all'affetto del popolo italiano, domando l'ispirazione di un omaggio ed un saluto al Re ed all'Italia.

Armi ed armati

Il 4 e il 10 novembre arriveranno ad Hanoi i 3000 uomini di rinforzo spediti dalla Francia al Tonchino. Immediatamente avrà luogo la ripresa delle ostilità e in modo decisivo vengono all'uopo — e specialmente per attaccare i forti ove si rifugiarono le

Bandiere nere — organizzati 3 battaglioni di annamiti convertiti al cattolicismo.

Il Giappone si manterrà neutrale in caso di una guerra franco-cinese.

Da Vienna si assicura che prossimamente si terrà un grande consiglio di generali dell'esercito. Vi saranno invitati i comandanti dell'armata destinati a un eventuale mobilizzazione e inoltre numerosi comandanti di corpi d'armata. Si tratterebbe di conoscere le esperienze raccolte entro il primo anno dopo il riorganamento dell'esercito. Proprio per questo?

I giornali francesi si occupano degli ordini militari dati dal governo italiano relativamente alla Sardegna. — La *France* critica la misura presa, e invita il governo della Repubblica a fortificare immediatamente la Corsica, per evitare aggressioni. Aggressioni? Per cui il tema della discussione cambia — prima era la Francia che nominava un governatore militare in Corsica, per aggredirci in Sardegna; ora siamo noi che regoliamo le nostre fortificazioni in Sardegna, per aggredire la Francia in Corsica!

— L'Armenia potrebb'essere la scintilla che risolleva l'incendio dell'eterna quistione d'Oriente.

Infatti molta parte della stampa europea prevede essere la Russia risoluta a sollevare la questione armena.

Se l'Austria annettesse all'impero definitivamente la Bosnia e l'Erzegovina — la Russia, in compenso, chiederebbe l'Armenia, per la quale la Turchia non ha compiuto ancora le riforme reclamate dall'Europa e da essa promesse.

L'Inghilterra tenta di impedire che ciò accada. Sollecita perciò la Porta ad eseguire immediatamente le promesse riforme, onde togliere qualsiasi pretesto a un azione russa. In caso che non riesca a strappare all'apatia del Sultano efficaci provvedimenti, il governo inglese proporrà la formazione di un'Armenia autonoma, sul modello della Rumelia orientale.

— A Berlino si occupano della neutralità della Svizzera. Credono che la Francia solleciti la incominciata costruzione dei forti nello Sciablese e nel Facigny, onde presentare un fatto compiuto alla Svizzera, che non oserebbe chiedere la distruzione delle fortificazioni costrutte. Del resto — dice la *Post* — la questione interessa più direttamente l'Italia, perchè gli armamenti prendono di fianco la linea di invasione italiana a Lione.

Il vecchio amore non arrugginisce

Narra il *Gil Blas* di Parigi:

Il principe Amal... di Napoli amava, circa 40 anni fa, una ragazza alla follia, ma diverse ragioni gli impedivano di sposarla.

Ora, dopo 35 anni la sua perseveranza sarà coronata di successo.

Circa otto giorni fa, il principe Amal... ritrovò la sua cosidetta fidanzata in uno dei primi negozi di Parigi. Senza curarsi del pubblico, che lo circondava, egli si slanciò verso di essa e tutti due si abbracciavano teneramente. Subito il matrimonio fu deciso ed i due fidanzati partirono per Napoli, dove avranno luogo gli sponsali. Il principe ha 72 anni e la fidanzata 62.

IN ITALIA

ROMA 21 — Oggi è arrivato a Roma il ministro Depretis. Lo salutarono alla stazione i ministri e parecchi deputati.

— Si ripete la voce che fra pochi giorni il Depretis andrà a Napoli.

— Con recenti decreti il signor Bolognini, già magazziniere dei tabacchi, venne collocato a riposo; i signori Perosini, Besana, Verna, Stuart e Polli vennero nominati agenti delle imposte.

— Il Papa spedì al cardinale Hohenlohe una lettera per chiedergli spiegazioni circa la visita fatta in Monaco al ministro plenipotenziario italiano. Il cardinale non ha risposto.

— Dicesi che una delle cause, la quale indusse l'on. Acton a presentare le sue dimissioni, sia la quasi certezza che alla riapertura della Camera avrebbe avuto un voto di sfiducia.

Il Depretis sinora si sarebbe mostrato molto riservato verso l'Acton, nè avrebbe fatto alcun tentativo per indurlo a rimanere nel gabinetto. Qualsiasi deliberazione in proposito è rimandata al Consiglio dei ministri di domani mattina.

RAVENNA 22 — L'on. Costa, ritornato da Cervia, si fermò a Castiglione.

Lo attendevano colà più di 400 contadini.

Egli fece un discorso affermante che la libertà è irrisoria, se la terra è ogni mezzo di lavoro non diventano proprietà dei lavoratori.

Zirardini esortò alla costanza nei propositi, alla fermezza delle idee per affermare oggi il diritto che poi diventerà un fatto.

VENEZIA 21 — Sono arrivati Say, Labiche e Bapts.

— L'*Anfitrite* aspetta il Re di Grecia proveniente da Gruinden.

GENOVA — La sorella di Mazzini è gravemente malata a Murta, dove trovasi in villeggiatura.

Un insulto di paralisi ha posto in pericolo la vita di questa, più che ottantenne vecchia, sorella del grande pensatore.

Sebbene le idee di Mazzini fossero ben lontane da quelle ultra cattoliche della signora Antonietta, pure egli amò sempre di tenerissimo amore la sorella in cui vedeva rivivere parte della sua povera mamma. La signora Antonietta è l'ultima degli stretti parenti del grande esule che ora posa a Staglieno.

Informazioni recenti, non danno alcun miglioramento sensibile allo stato dell'inferma.

ALL'ESTERO

ALGERI 22 — La montagna Scia-iba, alta settecento metri, si sprofonda giornalmente di cinquanta metri nelle viscere della terra.

Una famiglia araba, che abita sul vortice di quella montagna, trovasi circondata dall'abisso.

TRIESTE 21 — A Chios e in altre isole dell'Arcipelago continuano, sebbene debolmente, le scosse di terremoto.

Il numero delle vittime supera le 1500. Vi sono più di 20000 persone prive di tutto.

I soccorsi scarseggiano.

GERMANIA — Si ha da Berlino 21: È ritornato da Londra il figlio di Bismarck conte Erberto. Da ciò si crede che la malattia del cancelliere sia abbastanza seria.

Il conte Erberto abbandona il suo posto diplomatico, per restare quale *ad latus* del padre.

AUS. UNGH. — Il Vescovo di Gratz ha pubblicato una pastorale, nella quale previene il suo gregge, che slancierà la grande scomunica su tutti quei cattolici, che prenderanno parte alle feste per Lutero, fosse anche limitata questa parte a cantare e suonare nel coro e nell'orchestra del tempio protestante.

RASSEGNA COMMERCIALE

22 Ottobre 1883.

Grani — Mercato di limitati affari. La quantità di genere alla vendita non abbondava, ma i compratori pure erano poco vogliosi di fare acquisti. Si pagarono le belle qualità pronte da L. 22. 50 a 23 secondo il merito. Scritture per Novembre Decembre lire 23 25 piuttosto domandate.

Granoni — Meglio tenuti. Le belle qualità di Polesine poste in quelle stazioni e per pronto invio si pagano correntemente L. 14. 75 circa; e lo stesso prezzo venne praticato per solliti contratti a consegna Novembre Dicembre.

Canape — Notiamo con soddisfazione che continua la domanda attivissima con prezzi maggiormente fermi. L'estero, e per conseguenza i nostri esportatori sono smaniosi di provvedersi agli attuali limiti — quindi gli affari sono sempre numerosi con tendenza ferma. Si può calcolare con certezza che tre quarti del raccolto furono già venduti - quindi, in seguito, le transazioni se avranno maggior sostegno nei prezzi, saranno limitate nel quantitativo. Si pagarono L. 240 alle L. 255 secondo il merito; e per partite del Bondesano si ricavarono da L. 275 alle L. 290 per pronto ritiro.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Coll'intervento di 27 membri, il Consiglio tenne ieri due sedute, la prima diurna da mezzodì alle 5, l'altra notturna dalle 8 al tocco dopo la mezzanotte.

Diamo sommaria relazione delle deliberazioni Consigliari.

Seduta diurna

Il cons. Sani raccomanda che sia accordato qualche sussidio a prò degli operai disoccupati dei molini Devoto. Il con. Cavalieri esprime ei pure sensi di simpatia per essi, ma crede però giusto che si debba seguire non prevenire la iniziativa della carità cittadina e in questo senso unisce le sue raccomandazioni alla Deputazione.

È data lettura ed è approvato alla unanimità — coll'astensione della Deputazione — il Conto consuntivo 1882.

La mozione Vandini intorno alla proroga accordata dal Governo all'appaltatore del tronco ferroviario Ferrara-Argenta, com'era precisata nell'ordine del giorno che già pubblicammo, viene sostituita da una raccomandazione alla Deputaz. onde ripeta uffici al Governo affinchè l'esercizio dell'anzidetta ferrovia abbia effetto entro il corrente anno, accogliendosi così il concetto espresso nella seconda parte della mozione precitata.

Poscia venne completamente esaurita la trattazione del Bilancio Preventivo 1884 con lievissime modificazioni al progetto della Deputazione.

Tali lievi modificazioni ebbero a motivo: Lire 4000 stanziate in più alle L. 1000 prevviste per i risarcimenti della strada della Matrana. Per i lavori di questa strada, che le tante volte ha occupato il Consiglio, veniva votato un fondo di L. 25000 ripartibile in 5 Esercizi, a condizione che i Comuni interessati assumano la intera breccciatura della strada e la spesa di manutenzione.

Lire 644 sono portate con voti unanimi in aumento allo stipendio del segretario della Deputazione, in seguito a proposta della Commissione sul Bilancio alla quale volontieri si associano la Commissione per gli affari estranei e la Deputazione provinciale.

Lire 2729: 96 sono aggiunte, per lavori onde rendere ad ogni occorrenza completo lo scarico delle acque delle fosse del castello che oggi non può essere effettuato che in modo parziale. Qui dobbiamo notare, qualmente, ammessa in massima la opportunità dello spurgo generale del fossato, venne la spesa di esso lavoro rimandato ad altro esercizio per non caricare di soverchio il Bilancio 1884. (Qui pure annoteremo che tra le spese proposte dalla Deputazione ed ammesse per il 1884 havvi pur quella per il lavoro da noi proposto di spostare e collocare diagonalmente il cancello all'angolo della Campana).

L. 730, sono aggiunte per due borse annue istituite a favore di convittori nella scuola di Orticoltura e Pomologia in Schio.

I quali nuovi stanziamenti portano in totale l'aumento di L. 8103. 96 alle proposte della Deputazione.

Nella parte attiva del Bilancio viene portato il lieve aumento di Lire 52. e cent. 64 in confronto alle attività prevviste, le quali, detrate dalle dette L. 8103. 96, riducono l'aumento della maggior passività a L. 8051. 32.

Gli estremi del Bilancio danno pertanto i seguenti dati:

Totale delle passività L. 1210,848. 54
» » attività » 270,432. 60

Deficenza L. 940,415. 94

da coprirsi mediante la sovraimposta, la quale viene a corrispondere a Centes. 80 e qualche millesimo per ogni lira di imposta principale governativa.

(Per l'anno 1883 la deficenza era di L. 898,569. 48 corrispondenti a Centesimi 76, 306 per ogni lira d'imposta.)

I soliti sussidi a giovani studenti vennero così assegnati:

Per la scuola di Veterinaria: Gessi e Ungarelli.

Per la scuola di Pomologia: Borea.

Per scuole di scienze, lettere ed arti: Chiappini, Melloni, Molini, Leati, Novi, Travagli, Bernagozzi, Balboni e Squarzoni.

Altri nomi vennero raccomandati alla Deputazione onde siano presi in considerazione e possibilmente sussidiati sul fondo delle spese casuali.

Daremo domani il resoconto degli affari estranei al Bilancio e delle istanze diverse che furono oggetto di discussione e deliberazione nella seduta notturna.

Ancora dell' incendio di Domenica. — I civici pompieri stanno ancora attendendo allo spegnimento delle fiamme che di quando in quando salgono dall' opificio rovinato; e oggi si darà principio allo sgombro delle macerie.

Tutto lo Stabilimento e i grani e le farine erano assicurati per un totale di L. 370,000 e i danni pare saranno accertati in circa due terzi di questa somma.

Ci vengono segnalati i nomi delli signori: tenente Franciosini dei R. Carabinieri e tenente Valli dei Bersaglieri che furono i primi ad accorrere sul luogo del disastro e quelli delli signori Pietro Tagliati, Temistocle Lucini e Raff. Brondi, i quali furono i primi ad avvedersi del fuoco e a correre nell' invocare soccorso alla Stazione e al Canapificio.

Fate la carità. — L' incendio dei molini Devoto ha messo per il momento sul lastrico trentaquattro famiglie di agenti ed operai la di cui triste posizione reclama la pietosa sollecitudine della cittadinanza e dei corpi morali.

La filantropia cittadina è ben di frequente messa a contribuzione da grandi e piccole calamità, ma essa basta sempre per tutte e infonde a noi coraggio.

Nessun eccitamento adunque. Basti l' annuncio che come abbiamo fatto per gli incendi Turchi e Borghi apriamo le nostre colonne alla pubblica sottoscrizione in favore degli operai dell' Opificio Devoto.

I soccorsi non potrebbero avere più saggia ed equa distributrice della signora Ghita Wood-Devoto alla quale verseremo di mano in mano le offerte che ci perverranno.

— La Presidenza della Società dei Reduci pubblica essa pure un appello per venire in aiuto degli operai disoccupati e annunzia che apposite schede verranno consegnate ad alcuni collettori.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del 14, 5 e 6 Ottobre:*

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a proseguire nella costruzione delle fogne nel Cimitero della Certosa, non che ad eseguire alcuni lavori di terra fra i nuovi campi del Cimitero stesso.

Approvava l' esecuzione di vari lavori nei locali dell' Istituto Tecnico Provinciale.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del 5° tronco della strada di circonvallazione fra Porta Reno e Porta Romana.

Accettava la proposta dell' Ufficio Tecnico in ordine alla domanda di un affittuario di botteghe di proprietà Comunale, per rinnovazione di antiporto.

Accoglieva una domanda per esonero del pagamento di tassa scolastica.

Autorizzava il rimborso di quanto è dovuto all' esattore Comunale (Ditta Trezza) per sgravi di varie tasse riferibili all' esercizio 1882.

Dava alcune disposizioni in seguito a due domande presentate per affitto di terreno di proprietà Comunale fuori Porta S. Giorgio.

Deliberava di ricorrere al R.° Prefetto per ottenere l' autorizzazione di rinnovare a trattativa privata il contratto d' affitto, coll' attuale locatario, di una bottega posto sotto al palazzo della Ragione.

Dava alcune disposizioni in punto ai progetti presentati per l'impianto, in questa città, di un servizio telefonico.

Autorizzava la provvista della stufa occorrente per la nuova Scuola promiscua di Francolino.

Deliberava di fare offici al Sig. Cav. Ludergnani Angelo onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla Carica di Consigliere Comunale.

Accoglieva la domanda dell'Esattore Comunale (D.tta Trezza) per rimborso di tasse inesigibili riferibili agli esercizi 1881-82.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie istanze relativi a pubblici esercizi.

Esposizione nazionale 1884 — Il Comitato ci comunica:

« La *Commissione d' Arte contemporanea* per l' Esposizione Generale Italiana in Torino 1884, accogliendo il già numeroso rinvio delle schede di dichiarazione delle Opere d' Arte, dal 15 settembre al giorno d' oggi, ha riconosciuto che un numero notevole di Espositori ha mutato indirizzo, per cambiamento di sede o per trasferte provvisorie, senza darne opportuna comunicazione. Per questa ragione è avvenuto che oltre a cento schede non arrivate a destinazione furono respinte dalla Posta colla qualifica di *« sconosciuto all' indirizzo. »*

« Si dà pertanto avviso agli Artisti cui non fosse pervenuta la loro scheda di farne ricerca, anche con semplice cartolina, alla Commissione (*Via e Palazzo Accademia Albertina num. 8*) affinchè nel termine stabilito a tutto ottobre possano i medesimi ricevere e rinviare la loro scheda per l' Esposizione Nazionale 1884. »

Ladronaia. — Un ingente furto di oggetti d'oro per un valore di Lire 815 venne perpetrato ad Ostellato a danno della possidente signora Luigia Santini.

Il furto venne consumato di notte colla chiave stessa del mobile che conteneva gli oggetti derubati e che era deposta nella camera da letto della proprietaria. Tale circostanza e i sospetti della derubata condussero all' arresto di certo F. C. suo domestico, il quale però fu infruttuosamente perquisito.

— A Comacchio vennero di notte rubati 10 piccoli battelli a danno dell'Erario dello Stato.

Teatro Tosi-Borghi — Anche iersera molti applausi ai bravi artisti interpreti del *Papà Martin* e segnatamente alla signora Fiorio, al Caccotti e ai fratelli Pini.

È alle prove la *Figlia del Reggimento* del Donizzetti, la quale si darà prima delle *Precauzioni*. Non è improbabile che nella stagione si dia una quarta opera.

Ora resta a desiderarsi che alla valentia degli artisti e ai sagrifici e alla buona volontà della società assuntrice, corrisponda il favore del pubblico.

Questa sera riposo.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 20 Ottobre

Firenze	52	26	34	79	41
Bari	18	12	43	69	41
Milano	63	36	50	21	32
Napoli	3)	37	81	42	4
Palermo	54	65	87	82	60
Roma	49	36	74	86	7
Torino	65	17	31	21	61
Venezia	26	43	72	74	29

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 16°, 0 c
Alt. med. mm. 757,79	» mass.ª 22°, 4 c
Al liv. del mare 757,79	» media 18°, 9 c
Umidità media: 72°, 5	Ven. dom. SSW

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Acqua caduta mm. 3. 11.

23 Ottobre. — Temp minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 46

Telegrammi Stefani

Roma 22. — *Vienna* 21. — Muchtar è partito stasera per Costantinopoli.

Budapest 21. — È assolutamente falso che Vanuutelli visitando Tisza gli facesse osservazioni contro il progetto di matrimoni fra i cristiani e gli israeliti.

Parigi 22. — Si ha da Valparaiso 10: Il trattato di pace fra il Chilì e il Perù fu firmato. Gli edifici pubblici di Lima e Callao attualmente occupati dai chileni saranno gradatamente consegnati alle autorità peruviane. Il generale peruviano Iglesias è aspettato a Lima.

Lisbona 22. — Dicesi che Fontes Demello sia riuscito a comporre il gabinetto così: Fontes Demello alla guerra, Bayona Freitas all' interno, Lopo Vaz alla giustizia, Ribeiro alle finanze, Serpa Pimentel agli esteri, Bucage alla marina e Chavas ai lavori pubblici.

Costantinopoli 22. — È esagerato il numero delle vittime del terremoto dell' Asia minore. Un dispaccio del governatore di Smirne dice che furono 67 morti e 150 feriti; 14,678 persone rimasero però senza ricovero.

Londra 22. — Lo *Standard* ha da Kong Kong: che 10,000 chinesi sono concentrati nelle vicinanze di Canton. Il viceré cerca di contrarre un prestito di un milione. Tael fa comprare armi inglesi. Nell' interno del paese circola la voce che scoppierà presto la guerra collo scopo dell' esterminio degli stranieri.

Vienna 22. — L' imperatore ordinò di formare due divisioni di cavalleria coi reggimenti di cavalleria sparpagliati in Gallizia.

Il *Monitore dell' esercito* pubblica le nomine dei relativi comandanti.

Parigi 22. — La riunione dell' estrema sinistra decise ad unanità che sia necessario di domandare delle spiegazioni al governo sulla politica generale, sul ritiro di Thibaudin, sugli affari del Tonchino. Deciderà giovedì i termini dell' interpellanza.

Belluno 22. — La scorsa notte si ebbero due scosse di terremoto ondulatorie in direzione di est-ovest. Nessun disastro.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Lisbona 23. — Il ministro degli esteri si è dimesso. Il Ministero è formato colle seguenti modificazioni sulle notizie di ieri: Il ministro della marina trasferito agli esteri, il ministro dei lavori pubblici trasferito alla marina; è nominato un nuovo ministro dei lavori pubblici. Tre ministri uscenti appoggieranno il gabinetto.

Parigi 23. — I ministri della guerra e della marina accordaronsi di aggiornare la creazione dell'esercito coloniale.

(Stabilimento Tipografico Bresciani